

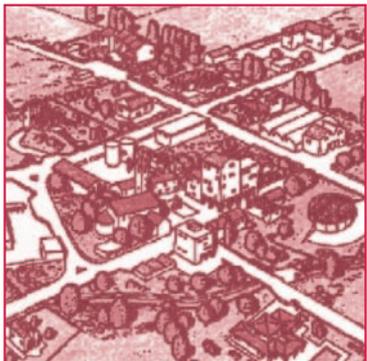
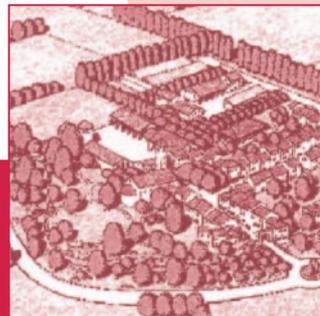
Provincia di Pesaro Urbino

UNIONE PIAN DEL BRUSCOLO



PER UNO SVILUPPO
A MISURA DELL'UOMO

LABORATORIO STRATEGICO DELLA "CITTA' FUTURA" DELLA BASSA VALLE DEL FOGLIA



D

La costruzione del
processo comunicativo e partecipativo
del Laboratorio Strategico
per la Città Futura



PROCESSO COMUNICATIVO E PARTECIPATIVO



S O M M A R I O

La costruzione del processo comunicativo partecipativo

- **Primo contatto**
- **Informazione, formazione**
- **Primi scenari**
- **Incontro pubblico**
- **Incontri tematici e programmatici**
- **Comunicazione e concertazione**
- **Monitoraggio condiviso**

ALLEGATO

Rapporto socio -economico

LA COSTRUZIONE DEL PROCESSO COMUNICATIVO PARTECIPATIVO



La società contemporanea post-industriale e in particolare gli anni di transito tra i due millenni hanno visto l'affermarsi di nuove identità sociali, più fluide ed eterogenee rispetto alla suddivisione dell'umanità in categorie legate alle classi sociali, tipica del passato recente.

L'approccio rispetto alla costruzione di un processo comunicativo – partecipativo parte da un presupposto simile, infatti, nell'era della flessibilità tutto fluttua e anche i paradigmi che hanno accompagnato il lavoro del pianificatore nel corso del XX secolo sembrano non riuscire a dare risposte adeguate ad una società così complessa.

Recependo e cogliendo quella che Borelli descrive "come la perdita di certezze e di fiducia nel progresso infinito e costantemente 'in divenire', tipico delle grandi utopie moderne, le più recenti leggi urbanistiche regionali (Lombardia e Toscana del 2005, Veneto del 2004 ed Emilia Romagna del 2000) hanno introdotto elementi e principi comuni di innovazione, con riferimento in particolare all'attività di concertazione istituzionale e a nuove forme di coinvolgimento e partecipazione di diversi soggetti nella definizione delle scelte di pianificazione e programmazione del territorio.



A fronte dell'evoluzione legislativa di cui si accennava e con il diffondersi anche di culture di pianificazione dove più forte è l'impronta ambientale e strategica nasce dunque l'esigenza di innovare la capacità di analisi e lettura dei territori attraverso nuove modalità e contenuti, dando vita a percorsi conoscitivi e a modalità decisionali orientati alla concertazione, alla sussidiarietà ed alla partecipazione per far fronte ad una società contemporanea che risulta ogni giorno maggiormente complessa, articolata e differenziata.

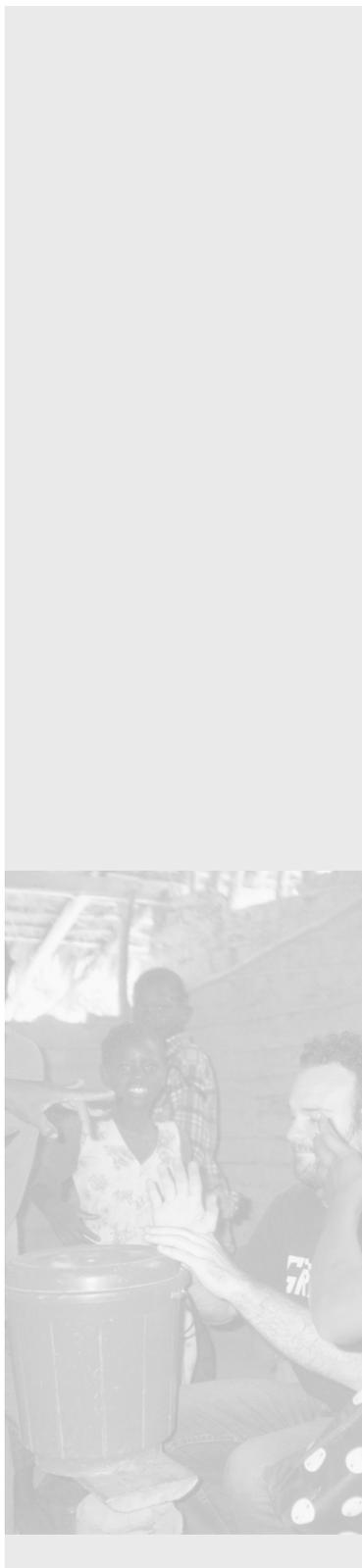
Questo nuovo approccio costituisce un passo significativo verso la elaborazione di un metodo, di un processo aperto di costruzione della programmazione per affrontare i problemi delle trasformazioni territoriali e sociali della società contemporanea con la promozione e il sostegno di relazioni sociali e di nuove forme di responsabilizzazione e di cittadinanza. All'interno di questo approccio il processo comunicativo e partecipativo che si è scelto di elaborare per realizzare un percorso di coinvolgimento dei cittadini è quello dell'ascolto attivo.

Tale procedura partecipativa è connotata da una sua specificità: una consultazione dei diversi attori sociali ed economici presenti sul territorio della Bassa Valle del Foglia promuovendo "l'emersione" del paesaggio sociale e delle sue istanze quale condizione sostanziale di sostenibilità.

L'esigenza di ricostruire il panorama sociale parte dalla necessità di creare un clima di fiducia, di sviluppare disponibilità e senso di appartenenza, avvalendosi di un percorso di ascolto attivo e di interazione sociale capace di delineare autonomamente una rappresentazione del sentire-vedere, in modo condiviso, i temi ed i luoghi del proprio ambiente di vita.

È questa un'importante opportunità per allargare il processo decisionale a chi vive e opera quotidianamente nel territorio: i cittadini, i soggetti della società civile, gli attori dello sviluppo locale.

È un'idea che abbandona il modello di una programmazione in due tempi (prima le scelte in



sede tecnica e politico-amministrativa poi la sua implementazione nel confronto con gli interessi degli attori sociali), per adottarne un altro più flessibile e dinamico, che sappia governare le intense trasformazioni in atto: il modello partecipato.

Gli Enti Locali, tra l'altro, sono divenuti, negli ultimi anni, sempre più consapevoli della loro maggiore forza nella concertazione delle politiche ai vari livelli istituzionali quando riescono a presentarsi agli appuntamenti con un proprio sistema di obiettivi e di strategie preventivamente definito attraverso un percorso partecipato, aperto al contributo della società civile.

L'Attività di Ascolto della Comunità Locale costituisce un primo passo verso un processo innovativo ed aperto di costruzione del progetto futuro di una comunità: un modo originale per leggere, interpretare e rappresentare nel modo più attento sia l'articolazione sociale del territorio, sia la domanda che la società civile rivolge agli Amministratori.

I soggetti che aderiscono all'invito sono invitati ad esprimere le aspettative rispetto al Laboratorio Strategico della Città Futura e ad elencare quelli che ritengono essere i nodi irrisolti, le istanze aperte, i punti critici del territorio di cui l'azione di pianificazione dovrà farsi carico di affrontare e risolvere, oltrechè i punti di forza su cui fare leva.

L'intenzione è quella di monitorare uno spettro sufficientemente ampio e rappresentativo della società civile, nelle sue diverse articolazioni (economica, sociale, istituzionale, religiosa, ecc.) in modo da fare emergere i soggetti che accompagneranno il Progetto Strategico.

L'esperienza di ascolto e di interazione tra i diversi soggetti singoli e collettivi nel corso delle assemblee dovrà andare a rilevare l'importanza di sviluppare condivisione di significati rispetto al comune ambiente del vivere per non sentirsi soli e poter affrontare insieme le aree di criticità sociale e ambientale (traffico, inquinamento, disagio giovanile, degrado urbano, impoverimento della vita di relazione).



Sono in questo senso particolarmente interessanti quelle esperienze di intersoggettività impegnate a dare voce, esistenza a quei soggetti a forte rischio di esclusione sociale, considerando che esiste anche una esclusione dalla produzione di significati sociali a causa di una crescente marginalizzazione data soprattutto da tempi di vita compressi dai carichi di lavoro e di cura in famiglia, che solitamente si manifestano soprattutto come disagio sociale da parte degli immigrati.

Sintetizzando, l'Ascolto permette di:

1. Svolgere una prima ricognizione sui temi direttamente o indirettamente coinvolti nella azione del Laboratorio Strategico della Città Futura;
2. Identificare i soggetti della società civile e i principali portatori di interesse;
3. Individuare le criticità percepite dalla comunità locale e mappare i luoghi nei quali le criticità si manifestano;
4. Sollecitare il confronto tra le diverse prospettive interpretative e valutative presenti nella visione dei diversi attori e promuoverne la convergenza verso un sistema di obiettivi condivisi;
5. Favorire una migliore comprensione delle politiche del territorio, ponendole in diretto rapporto con le istanze e le criticità espresse dalla comunità locale, promovendo così un ambiente sociale più consapevole (e favorevole) nei riguardi del Laboratorio Strategico.

Il processo partecipativo si costruisce, dunque, tramite una sintesi di prassi complesse, la partecipazione è infatti un percorso di ricerca collettivo, un'esperienza che varia al variare del contesto e degli attori coinvolti per cui non si può stabilire un modello astratto trasferibile in tutti i luoghi e valido per ogni situazione.

Tuttavia è possibile delineare un **cronoprogramma** composto da una serie di attività, le quali non risultano necessariamente indispensabili, però insieme costituiscono un modello metodologico.



Esse permettono di comprendere in quale modo gli strumenti possono essere articolati all'interno di un processo partecipativo e di aprire o restringere il campo di azioni che caratterizzano un momento partecipativo.

Questo processo richiede un tempo adattabile a seconda dell'impatto che il progetto avrà sulle amministrazioni, sui tecnici, sugli *stakeholder* e sulla popolazione e rispetto anche alla complessità delle relazioni che si verranno ad instaurare all'interno del processo partecipativo stesso.

Inoltre è fondamentale tener conto della componente temporale anche per cadenzare le attività sulla base dei finanziamenti poiché il processo partecipativo, come tutti i progetti, dipende ovviamente dalle risorse finanziarie presenti.

La sperimentazione di una fase di ascolto ben strutturata può essere il modo più efficace per dare forza e continuità ad un centro di animazione, di informazione e di formazione orientato al miglioramento della qualità sociale ed urbana.

Attorno ad esso potranno svilupparsi al meglio tanto le altre analisi specialistiche necessarie per lo sviluppo dell'Agenda Strategica della Città Futura quanto le pratiche di urbanistica partecipata, che potranno essere messe in campo a partire dai principali nodi individuati grazie alle analisi disciplinari e alle indicazioni della comunità locale.

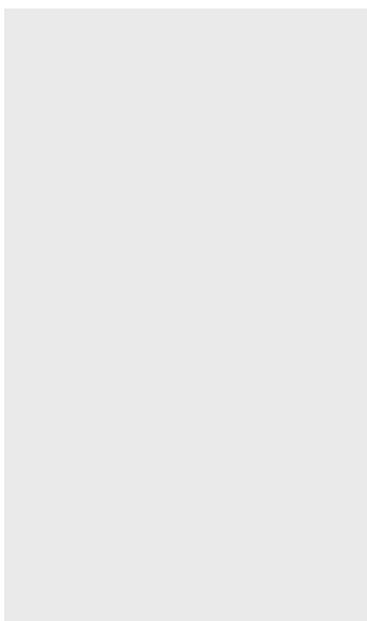
Primo contatto



Questa fase è caratterizzata da un'analisi dell'area oggetto di studio, che avverrà tramite l'esame approfondito del territorio nelle sue caratteristiche sociali, economiche, spaziali, storiche. La raccolta di documenti legislativi, di eventuali adesioni a carte d'intenti, di dati statistici, del quadro della pianificazione urbanistica e di settore e dei documenti storici, inerenti la vita della zona, affiancata da una serie di interviste in profondità, con gli amministratori e i tecnici comunali, permetterà di costruire un primo apparato scenico dell'area in analisi.

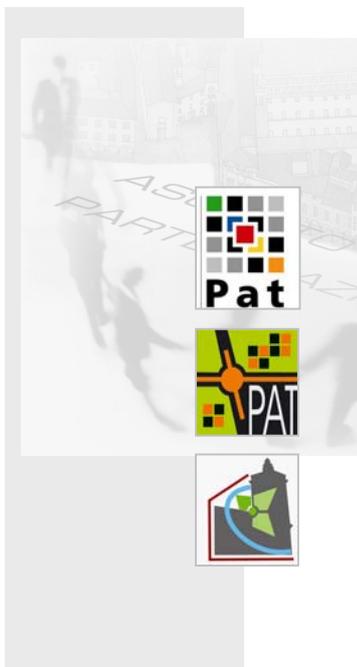
Essa consentirà, dunque, di realizzare un quadro delle componenti essenziali del modello urbano di riferimento e dei suoi rapporti con l'esterno. Sarebbe anche opportuno poter disporre di una sintetica rappresentazione di altri territori simili (benchmark) per dimensione, collocazione e dinamiche, per poter così effettuare confronti e, se del caso, organizzare momenti di incontro e comparazione sulle esperienze in atto.

Informazione, formazione



Uno degli strumenti che qualificano un buon processo partecipativo è la capacità da parte dei gestori dello stesso di attivare una campagna informativa (interna e soprattutto esterna) efficace e continua. Gli strumenti di questa azione sono volti ad informare sulle attività del processo partecipativo, a documentarne i risultati, a garantire la trasparenza e la qualità del processo, a coinvolgere gli attori direttamente, dando loro l'occasione di formare una rete capace di generare effetti positivi sull'intero processo, a veicolare il progetto attraverso un approccio "dal basso" per governare lo sviluppo del territorio.

Nella fase iniziale del processo verrà indetta una conferenza stampa di presentazione nel corso della quale saranno delineati i punti cruciali, i tempi e i modi dell'azione.



Altri strumenti attivabili sin da questo momento sono: l'identità grafica, il sito Internet dedicato del progetto, un ufficio stampa, newsletter periodiche per sottolineare la continuità delle azioni e per stimolare la partecipazione degli abitanti. L'informazione dovrà essere assicurata in modo che risulti chiara e appropriata per ogni tipologia di pubblico e che sia in grado di mutare la propria forma a seconda del contesto in cui viene offerta. Contemporaneamente sarà particolarmente utile per la buona riuscita del processo instillare, tramite attività formative, nuovi saperi e conoscenze ai tecnici locali chiamati a lavorare in maniera integrata, intersettoriale e partecipata.

Una conoscenza delle buone pratiche e dei meccanismi partecipativi permette infatti di elevare la capacità di analisi e di ascolto e allo stesso tempo influisce sulla effettiva condivisione dei tecnici nel processo.

Primi scenari



Per la definizione dei primi scenari, non connessi ad un'analisi documentale, è necessario che amministratori e tecnici locali segnalino al gruppo di lavoro del Laboratorio Città Futura una prima lista ove sono indicati i diversi soggetti collettivi ed individuali "portatori di interessi" della società civile, cioè espressione e forma di soggettività ed intersoggettività organizzate.

Questa fase ha lo scopo di esplicitare, nei diversi ambiti del vivere, i caratteri del patrimonio comune della Bassa Valle del Foglia, i problemi e le eccellenze attraverso la costruzione di processi di identificazione condivisa nel tempo e nello spazio.

Gli strumenti che caratterizzano questo tappa sono fondamentalmente due: le interviste (più o meno strutturate), attraverso le quali evidenziare i temi di cui sopra, e la Camminata nei nuclei urbani dei cinque Comuni, che permetta di ricostruire, grazie alla direzione autonoma della stessa da parte degli attori coinvolti, visivamente i luoghi e gli spazi che connotano maggiormente una determinata area.

Incontro pubblico

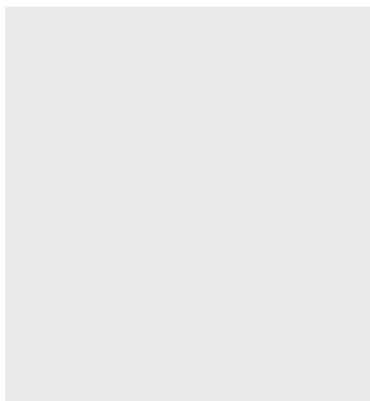


A seguire viene organizzato un evento (una mostra fotografica, un cortometraggio, una presentazione interattiva, un plastico dell'area, ecc.) in grado di mettere in evidenza quali sono i fulcri e i luoghi critici del territorio dell'Unione. Inoltre, sono presentate e discusse con i cittadini finalità, metodologia, problematiche del percorso di ascolto.

Nell'incontro i cittadini presenti sono invitati ad aderire attivamente con la richiesta di indicare su schede-questionari o su foglietti adesivi, da apporre su un pannello, le motivazioni che stanno alla base della scelta di vivere nelle zone analizzate, i cambiamenti più significativi intervenuti e soprattutto i problemi da affrontare per migliorarne la qualità urbana, sociale ed ambientale.

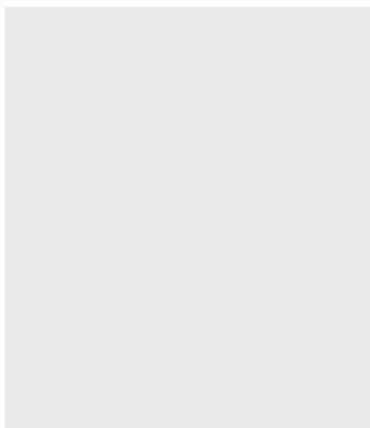
Allo stesso tempo viene chiesto loro quali possono essere i referenti per le tematiche che sono state evidenziate nel corso della discussione. Durante l'incontro viene sottolineato che i cittadini presenti e assenti avranno a disposizione un certo lasso di tempo per fornire, presso la struttura del Laboratorio Città Futura, tutte le indicazioni che non hanno espresso nel corso della riunione e che ritengono utili per la riuscita del progetto partecipativo.

Incontri tematici e programmatici



Sulla base delle indicazioni ottenute nel corso degli incontri con gli *opinion leader* e dalla tavola rotonda con la popolazione si formeranno alcuni forum tematici, che potranno essere gestiti attraverso diversi strumenti tipici della progettazione partecipata (*brainstorming*, *action Planning*, *planning for real*, *search conference*, *open space technology*, *EASW*, ecc.).

Qualsiasi strumento si decida di utilizzare esso potrà avere caratteristiche più o meno aperte alla partecipazione dei cittadini.



Questi incontri sono volti alla realizzazione e alla individuazione di obiettivi ed azioni. Eventualmente potranno essere tesi anche alla definizione di studi di fattibilità che possono essere utili per:

- accertare la validità e l'efficacia dell'iniziale idea – progetto;
- ad individuare le modalità di realizzazione dell'idea originaria più realistica e promettente;
- a conferire maggiore efficacia operativa alla (eventuale) progettazione.

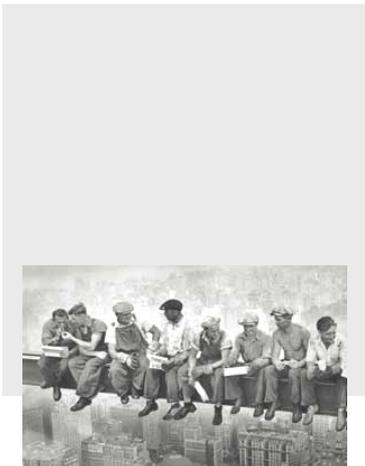
Comunicazione e concertazione



Una volta individuati obiettivi ed azioni, ad essi correlate, sarà attivata una operazione di comunicazione dei risultati delle assemblee tematiche attraverso una serie di attività quali: conferenza stampa, festa, implementazione della mostra fotografica sui lavori effettuati, spedizioni di brochure ai cittadini. Inoltre saranno organizzati una serie di incontri pubblici formali e informali di discussione e concertazione rispetto agli obiettivi e alle azioni tesi ad assicurare uno scambio effettivo, capace di adeguare le attività progettuali alle loro attese e fabbisogni.

A seguito del momento di condivisione concertativa si giunge ad una approvazione definitiva (da parte dei Comuni dell'Unione e dell'Amministrazione Provinciale) degli obiettivi e delle azioni progettuali che verrà messa in evidenza tramite un'efficace campagna di comunicazione. Inoltre sarà particolarmente utile stabilire un codice di condotta in materia di partecipazione capace di individuare le responsabilità e in grado di obbligare tutte le parti in causa a rispondere delle proprie azioni.

Monitoraggio condiviso



Il coinvolgimento dei cittadini non termina nel momento in cui si approva l'idea progettuale, ma deve proseguire nel corso della realizzazione vera e propria e anche successivamente ad essa, tramite un sistema di monitoraggio in grado di individuare criteri di controllo e di possibile valutazione delle opere realizzate.

Tali azioni si possono attivare attraverso momenti di incontro condivisi (tra tecnici e abitanti) nel corso dei quali sarà sondata la vita del progetto e le sue evoluzioni rispetto alla qualità della vita urbana.



RAPPORTO SOCIO – ECONOMICO

L'Unione dei Comuni Pian del Bruscolo é un territorio di circa 127 Km² con una popolazione al 2005 pari a 27.500 abitanti circa. I comuni che ospitano il maggior numero di abitanti sono Sant'angelo in Lizzola, Montelabbate e Colbordolo. Il comune di Tavullia presenta una popolazione leggermente inferiore mentre Monteciccardo è il più piccolo ente locale dell'aggregazione. La popolazione straniera residente si attesta, sempre al 2005, attorno al 7% del totale. La distribuzione degli stranieri sul territorio dell'unione comunale è pressappoco uniforme anche se la maggiore densità si registra nei comuni con compagine demografica più importante. Il territorio dell'Unione è caratterizzato da una maggiore presenza di stranieri rispetto a Pesaro e alla provincia di cui fa parte.

I comuni come complesso hanno goduto di una dinamica demografica piuttosto forte negli ultimi anni. Ciò è dovuto in larga misura al notevole saldo migratorio presente nei territori (33,71 per mille residenti) nel periodo '00-'05 ma anche ad un saldo naturale positivo (5,44 per mille residenti) nello stesso periodo. La città di Pesaro e la Provincia omonima godono di una evoluzione demografica nettamente più contenuta e fanno registrare infatti un saldo naturale medio fra il 2000 e il 2005 negativo e uno migratorio che non supera il 12 per mille. Gli andamenti demografici, se confrontati fra i comuni dell'Unione, mostrano una relativa omogeneità tranne che per la municipalità di Tavullia che fa registrare una evoluzione della popolazione straniera più intensa (ben 56,85 stranieri per mille abitanti in media negli ultimi cinque anni).

Le caratteristiche della popolazione dell'Unione dei Comuni Pian del Bruscolo sono quelle di una compagine demografica molto giovane (se confrontata con quella del capoluogo e della provincia). Ad un indice di vecchiaia uguale a 0,89 (contro l'1,7 e l'1,64 rispettivamente di Pesaro e della Provincia) si associa una minore percentuale di persone con più di 64 (14,7% contro 20,7% e 21,2% di Pesaro e della Provincia). Il capitale umano di elevata qualità, approssimato dalla percentuale di popolazione che ha completato un percorso di studio secondario superiore o terziario, è però molto inferiore alle realtà prese come benchmark (26% contro 41% e 34%) ma in generale in linea con i distretti maggiormente industrializzati del nord. Sia per ciò che riguarda la struttura della popolazione dell'unione che per il capitale umano presente, gli andamenti delle diverse municipalità sono del tutto simili.

L'attività economica dell'area di studio è vivace come testimoniato dall'alto numero di addetti presenti sul territorio (se confrontato con la popolazione residente) e dal basso tasso di disoccupazione che non arriva al 4,5% (al 2001). I dati relativi alla attività economica presente nell'area dell'Unione sono, confrontati con la città di Pesaro e la Provincia di cui fa parte, migliori. Infatti ad un più alto tasso di attività (58% contro il 51% di Pesaro e il 50% della Provincia) si associa una disoccupazione minore (4,5% contro 5,4 di Pesaro e 5,3% della Provincia). Il territorio ha una forte vocazione industriale infatti ben il 59% degli attivi lo sono nel settore secondario (contro il 35 %di Pesaro e il 42% della provincia). L'agricoltura possiede un piccolo peso relativo nell'economia dell'Unione impiegando solo il 3% circa degli addetti. Il settore terziario occupa circa il 38% degli addetti evidenziando un minore peso relativo rispetto al capoluogo (63%) e alla Provincia di Pesaro e Urbino (53%). La struttura produttiva dei comuni analizzati è simile in tutto il territorio dell'unione, solo il comune di Monteciccardo presenta un maggiore peso relativo del settore agricolo (dovuto in parte alle dimensioni più piccole rispetto agli altri enti dell'Unione). Da segnalare inoltre che, nel tempo intercorso tra gli ultimi due censimenti dell'agricoltura, la SAU nel territorio dell'Unione si è ridotta di ben il 17%.



Indicatori socio economici e territoriali

Comune di Colbordolo

PROVINCIA	PESARO - URBINO		
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 2001	5.087	SUPERFICIE TERRITORIALE (KMQ)	27,43
POP. STRANIERA RESIDENTE AL 2001	314	RESIDENTI/KMQ AL 2001	185,5
STRANIERI PER 100 RESIDENTI	6,17	UNITA' LOCALI AL 2001	575
ABITANTI EQUIVALENTI	5.621	ADDETTI AL 2001	2.673
AB. EQUIVALENTI PER 100 RES.	110	P.LETTO ALBERGHIERI 2001	66
INDICATORI DEMOGRAFICI		INDICATORI SOCIALI	
VAR. % POP. 1871-1921	52,38	COMPONENTI MEDI PER FAM. AL 1991	3,15
VAR. % POP. 1921-1951	0,42	COMPONENTI MEDI PER FAM. AL 2001	2,90
VAR. % POP. 1951-1961	-13,95	% FAMIGLIE CON 1 COMP.TE AL 2001	16,46
VAR. % POP. 1961-1971	-3	INDICE DI VECCHIAIA AL 1991	0,80
VAR. % POP. 1971-1981	28,06	INDICE DI VECCHIAIA AL 2001	0,83
VAR. % POP. 1981-1991	5,98	% POP. CON 64 ANNI E OLTRE AL 2001	14,04
VAR. % POP. 1991-2001	24,77	ANALFABETI E ALFABETI SENZA TITOLO PER 100 RES. =>6 ANNI 1991	19,74
SALDO NATURALE 2001-05 PER 1000 RES.	6,52	ANALFABETI E ALFABETI SENZA TITOLO PER 100 RES. =>6 ANNI - 2001	13,79
SALDO MIGRATORIO 2001-05 PER 1000 RES.	26,67	LAUREATI E DIPL. /100 RES. =>6 ANNI 1991	16,62
INDICATORI AMBIENTALI		LAUREATI E DIPL. /100 RES. =>6 ANNI 2001	
% SUP. >400 METRI	0	27,43	
% SUP. >600 METRI	0	TASSO ATTIVITA' 1991	
% SUP. >1600 M. (1200 M. PER APPEN.NO)	0	44,42	
% SUP. CON PENDENZA<5°	37,45	TASSO ATTIVITA' 2001	
% SUP. CON PENDENZA >25°	1,25	57,88	
% SUP. AD ALTA FERTILITA'	59,43	TASSO DISOCCUPAZIONE 2001	
% SUP. AD ALTA NATURALITA'	2,63	4,82	
% SAU SU SUPERFICIE	48,70	% ATTIVI AGRICOLTURA 2001	
INDICATORI INSEDIATIVI		2,79	
PENDOLARI EXTRACOMUNALI PER 100 ATTIVI AL 1991	40,42	% ATTIVI INDUSTRIA 2001	
POP. ACCESSIBILE IN 30' AL 1951	120.043	62,80	
POP. ACCESSIBILE IN 30' AL 1971	151.052	% ATTIVI TERZIARIO 2001	
POP. ACCESSIBILE IN 30' AL 1991	164.332	34,41	
POP. ACCESSIBILE IN 30' AL 2001	145.221	INDICATORI ECONOMICI	
VAR. % POP. ACC. IN 30' 1951-71	25,8	P.I.L. PRO CAPITE 1996 (MIO £)	
VAR. % POP. ACC. IN 30' 1971-2001	-3,9	45,90	
DISTANZA (IN PRIMI) DA POLO URBANO PRINCIPALE	23,1	P.L.V. /SAU 1990 (MIO £)	
% POP. SPARSA (NUCLEI+C.S.) 1991	26,2	2,06	
VAR. % ABITAZIONI TOT. 1981-91	18,1	R.L.S./U.L.A. 1990 (MIO £)	
% AB. VACANZA AL 1991	7,53	15,32	
		VAR. % S.A.U. 1990-00	
		-7,73	
		VAR. % GIORNATE LAV. AGRICOLO 1990-00	
		-29,15	
		HA S.A.U. PER AZIENDA AGRICOLA AL 1990	
		6,61	
		HA S.A.U. PER AZIENDA AGRICOLA AL 2000	
		5,71	
		ADDETTI PER 100 RES. 2001	
		52,55	
		VAR. % ADDETTI INDUSTRIA 1991-2001	
		29,11	
		% ADDETTI ARTIGIANI AL 2001	
		39,09	
		N° IMPRESE AL 1991	
		412	
		ADDETTI/ATTIVI EXTRA-AGRICOLI AL 2001	
		1,18	
		VAR. % ADDETTI 1991-2001	
		30,90	
		RAPPORTO ADDETTI / UNITA' LOCALI 2001	
		4,65	



Indicatori socio economici e territoriali

Comune di Monteciccardo

PROVINCIA	PESARO - URBINO		
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 2001	1.296	SUPERFICIE TERRITORIALE (KMQ)	25,86
POP. STRANIERA RESIDENTE AL 2001	29	RESIDENTI/KMQ AL 2001	50,1
STRANIERI PER 100 RESIDENTI	2,24	UNITA' LOCALI AL 2001	110
ABITANTI EQUIVALENTI	1.544	ADDETTI AL 2001	233
AB. EQUIVALENTI PER 100 RES.	119	P.LETTO ALBERGHIERI 2001	0
INDICATORI DEMOGRAFICI		INDICATORI SOCIALI	
VAR. % POP. 1871-1921	31,7	COMPONENTI MEDI PER FAM. AL 1991	3,06
VAR. % POP. 1921-1951	7,33	COMPONENTI MEDI PER FAM. AL 2001	2,83
VAR. % POP. 1951-1961	-29,57	% FAMIGLIE CON 1 COMP.TE AL 2001	19,83
VAR. % POP. 1961-1971	-39,18	INDICE DI VECCHIAIA AL 1991	1,02
VAR. % POP. 1971-1981	-7,66	INDICE DI VECCHIAIA AL 2001	0,88
VAR. % POP. 1981-1991	10,11	% POP. CON 64 ANNI E OLTRE AL 2001	16,28
VAR. % POP. 1991-2001	33,75	ANALFABETI E ALFABETI SENZA TITOLO PER 100 RES. =>6 ANNI 1991	24,45
SALDO NATURALE 2001-05 PER 1000 RES.	6,37	ANALFABETI E ALFABETI SENZA TITOLO PER 100 RES. =>6 ANNI - 2001	16,35
SALDO MIGRATORIO 2001-05 PER 1000 RES.	33,25	LAUREATI E DIPL. /100 RES. =>6 ANNI 1991	12,28
INDICATORI AMBIENTALI		LAUREATI E DIPL. /100 RES. =>6 ANNI 2001	24,56
% SUP. >400 METRI	1,01	TASSO ATTIVITA' 1991	44,17
% SUP. >600 METRI	0	TASSO ATTIVITA' 2001	56,34
% SUP. >1600 M. (1200 M. PER APPEN.NO)	0	TASSO DISOCCUPAZIONE 2001	5,88
% SUP. CON PENDENZA<5°	9,2	% ATTIVI AGRICOLTURA 2001	7,50
% SUP. CON PENDENZA >25°	0,96	% ATTIVI INDUSTRIA 2001	50,18
% SUP. AD ALTA FERTILITA'	28,86	% ATTIVI TERZIARIO 2001	42,32
% SUP. AD ALTA NATURALITA'	1,05	INDICATORI ECONOMICI	
% SAU SU SUPERFICIE	56,00	P.I.L. PRO CAPITE 1996 (MIO £)	16,90
INDICATORI INSEDIATIVI		P.L.V. /SAU 1990 (MIO £)	2,36
PENDOLARI EXTRACOMUNALI PER 100 ATTIVI AL 1991	56,54	R.L.S./U.L.A. 1990 (MIO £)	23,92
POP. ACCESSIBILE IN 30' AL 1951	67.030	VAR. % S.A.U. 1990-00	-8,99
POP. ACCESSIBILE IN 30' AL 1971	79.106	VAR. % GIORNATE LAV. AGRICOLO 1990-00	-19,62
POP. ACCESSIBILE IN 30' AL 1991	88.062	HA S.A.U. PER AZIENDA AGRICOLA AL 1990	7,92
POP. ACCESSIBILE IN 30' AL 2001	92.794	HA S.A.U. PER AZIENDA AGRICOLA AL 2000	8,78
VAR. % POP. ACC. IN 30' 1951-71	18	ADDETTI PER 100 RES. 2001	17,98
VAR. % POP. ACC. IN 30' 1971-2001	17,3	VAR. % ADDETTI INDUSTRIA 1991-2001	59,55
DISTANZA (IN PRIMI) DA POLO URBANO PRINCIPALE	29,2	% ADDETTI ARTIGIANI AL 2001	59,66
% POP. SPARSA (NUCLEI+C.S.) 1991	48,81	N° IMPRESE AL 1991	51
VAR. % ABITAZIONI TOT. 1981-91	10,06	ADDETTI/ATTIVI EXTRA-AGRICOLI AL 2001	0,44
% AB. VACANZA AL 1991	12,06	VAR. % ADDETTI 1991-2001	53,29
		RAPPORTO ADDETTI / UNITA' LOCALI 2001	2,12



Indicatori socio economici e territoriali

Comune di Montelabbate

PROVINCIA	PESARO - URBINO		
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 2001	5.345	SUPERFICIE TERRITORIALE (KMQ)	19,60
POP. STRANIERA RESIDENTE AL 2001	232	RESIDENTI/KMQ AL 2001	272,7
STRANIERI PER 100 RESIDENTI	4,34	UNITA' LOCALI AL 2001	696
ABITANTI EQUIVALENTI	5.500	ADDETTI AL 2001	4.892
AB. EQUIVALENTI PER 100 RES.	103	P.LETTO ALBERGHIERI 2001	15
INDICATORI DEMOGRAFICI		INDICATORI SOCIALI	
VAR. % POP. 1871-1921	34,13	COMPONENTI MEDI PER FAM. AL 1991	3,14
VAR. % POP. 1921-1951	6,23	COMPONENTI MEDI PER FAM. AL 2001	2,91
VAR. % POP. 1951-1961	-4,53	% FAMIGLIE CON 1 COMP.TE AL 2001	15,67
VAR. % POP. 1961-1971	-0,93	INDICE DI VECCHIAIA AL 1991	0,73
VAR. % POP. 1971-1981	11,06	INDICE DI VECCHIAIA AL 2001	0,82
VAR. % POP. 1981-1991	25,92	% POP. CON 64 ANNI E OLTRE AL 2001	13,90
VAR. % POP. 1991-2001	37,69	ANALFABETI E ALFABETI SENZA TITOLO PER 100 RES. =>6 ANNI 1991	16,79
SALDO NATURALE 2001-05 PER 1000 RES.	5,23	ANALFABETI E ALFABETI SENZA TITOLO PER 100 RES. =>6 ANNI - 2001	12,67
SALDO MIGRATORIO 2001-05 PER 1000 RES.	23,43	LAUREATI E DIPL. /100 RES. =>6 ANNI 1991	11,74
INDICATORI AMBIENTALI		LAUREATI E DIPL. /100 RES. =>6 ANNI 2001	
% SUP. >400 METRI	0	TASSO ATTIVITA' 1991	46,26
% SUP. >600 METRI	0	TASSO ATTIVITA' 2001	60,22
% SUP. >1600 M. (1200 M. PER APPEN.NO)	0	TASSO DISOCCUPAZIONE 2001	4,12
% SUP. CON PENDENZA<5°	43,22	% ATTIVI AGRICOLTURA 2001	2,85
% SUP. CON PENDENZA >25°	0	% ATTIVI INDUSTRIA 2001	58,20
% SUP. AD ALTA FERTILITA'	48,14	% ATTIVI TERZIARIO 2001	38,95
% SUP. AD ALTA NATURALITA'	0	INDICATORI ECONOMICI	
% SAU SU SUPERFICIE	33,49	P.I.L. PRO CAPITE 1996 (MIO £)	77,60
INDICATORI INSEDIATIVI		P.L.V. /SAU 1990 (MIO £)	3,13
PENDOLARI EXTRACOMUNALI PER 100 ATTIVI AL 1991	43,49	R.L.S./U.L.A. 1990 (MIO £)	21,09
POP. ACCESSIBILE IN 30' AL 1951	188.557	VAR. % S.A.U. 1990-00	-41,42
POP. ACCESSIBILE IN 30' AL 1971	263.717	VAR. % GIORNATE LAV. AGRICOLO 1990-00	-32,07
POP. ACCESSIBILE IN 30' AL 1991	288.671	HA S.A.U. PER AZIENDA AGRICOLA AL 1990	6,26
POP. ACCESSIBILE IN 30' AL 2001	216.170	HA S.A.U. PER AZIENDA AGRICOLA AL 2000	5,71
VAR. % POP. ACC. IN 30' 1951-71	39,9	ADDETTI PER 100 RES. 2001	91,52
VAR. % POP. ACC. IN 30' 1971-2001	-18	VAR. % ADDETTI INDUSTRIA 1991-2001	9,96
DISTANZA (IN PRIMI) DA POLO URBANO PRINCIPALE	16,2	% ADDETTI ARTIGIANI AL 2001	29,19
% POP. SPARSA (NUCLEI+C.S.) 1991	23,57	N° IMPRESE AL 1991	519
VAR. % ABITAZIONI TOT. 1981-91	30,27	ADDETTI/ATTIVI EXTRA-AGRICOLI AL 2001	1,97
% AB. VACANZA AL 1991	2,47	VAR. % ADDETTI 1991-2001	14,86
		RAPPORTO ADDETTI / UNITA' LOCALI 2001	7,03



Indicatori socio economici e territoriali

Comune di Sant'Angelo in Lizzola

PROVINCIA PESARO - URBINO

POPOLAZIONE RESIDENTE AL 2001	6.810	SUPERFICIE TERRITORIALE (KMQ)	11,80
POP. STRANIERA RESIDENTE AL 2001	226	RESIDENTI/KMQ AL 2001	577,1
STRANIERI PER 100 RESIDENTI	3,32	UNITA' LOCALI AL 2001	756
ABITANTI EQUIVALENTI	6.988	ADDETTI AL 2001	3.362
AB. EQUIVALENTI PER 100 RES.	103	P.LETTO ALBERGHIERI 2001	22

INDICATORI DEMOGRAFICI

VAR. % POP. 1871-1921	33,16
VAR. % POP. 1921-1951	-1,8
VAR. % POP. 1951-1961	-4,98
VAR. % POP. 1961-1971	42,33
VAR. % POP. 1971-1981	33,45
VAR. % POP. 1981-1991	24,32
VAR. % POP. 1991-2001	23,93
SALDO NATURALE 2001-05 PER 1000 RES.	5,71
SALDO MIGRATORIO 2001-05 PER 1000 RES.	29,75

INDICATORI AMBIENTALI

% SUP. >400 METRI	0
% SUP. >600 METRI	0
% SUP. >1600 M. (1200 M. PER APPEN.NO)	0
% SUP. CON PENDENZA <5°	32,06
% SUP. CON PENDENZA >25°	0
% SUP. AD ALTA FERTILITA'	42,38
% SUP. AD ALTA NATURALITA'	0
% SAU SU SUPERFICIE	71,20

INDICATORI INSEDIATIVI

PENDOLARI EXTRACOMUNALI PER 100 ATTIVI AL 1991	49,49
POP. ACCESSIBILE IN 30' AL 1951	134.500
POP. ACCESSIBILE IN 30' AL 1971	176.636
POP. ACCESSIBILE IN 30' AL 1991	193.390
POP. ACCESSIBILE IN 30' AL 2001	177.626
VAR. % POP. ACC. IN 30' 1951-71	31,3
VAR. % POP. ACC. IN 30' 1971-2001	0,6
DISTANZA (IN PRIMI) DA POLO URBANO PRINCIPALE	21,5
% POP. SPARSA (NUCLEI+C.S.) 1991	9,7
VAR. % ABITAZIONI TOT. 1981-91	43,18
% AB. VACANZA AL 1991	1,94

INDICATORI SOCIALI

COMPONENTI MEDI PER FAM. AL 1991	3,09
COMPONENTI MEDI PER FAM. AL 2001	2,84
% FAMIGLIE CON 1 COMP.TE AL 2001	17,79
INDICE DI VECCHIAIA AL 1991	0,74
INDICE DI VECCHIAIA AL 2001	0,87
% POP. CON 64 ANNI E OLTRE AL 2001	14,58
ANALFABETI E ALFABETI SENZA TITOLO PER 100 RES. =>6 ANNI 1991	17,47
ANALFABETI E ALFABETI SENZA TITOLO PER 100 RES. =>6 ANNI - 2001	15,00
LAUREATI E DIPL. /100 RES. =>6 ANNI 1991	17,41
LAUREATI E DIPL. /100 RES. =>6 ANNI 2001	25,89
TASSO ATTIVITA' 1991	48,10
TASSO ATTIVITA' 2001	59,51
TASSO DISOCCUPAZIONE 2001	4,09
% ATTIVI AGRICOLTURA 2001	2,50
% ATTIVI INDUSTRIA 2001	60,41
% ATTIVI TERZIARIO 2001	37,09

INDICATORI ECONOMICI

P.I.L. PRO CAPITE 1996 (MIO £)	39,50
P.L.V. /SAU 1990 (MIO £)	3,20
R.L.S./U.L.A. 1990 (MIO £)	22,85
VAR. % S.A.U. 1990-00	1,46
VAR. % GIORNATE LAV. AGRICOLO 1990-00	15,21
HA S.A.U. PER AZIENDA AGRICOLA AL 1990	4,79
HA S.A.U. PER AZIENDA AGRICOLA AL 2000	6,41
ADDETTI PER 100 RES. 2001	49,37
VAR. % ADDETTI INDUSTRIA 1991-2001	41,51
% ADDETTI ARTIGIANI AL 2001	34,24
N° IMPRESE AL 1991	575
ADDETTI/ATTIVI EXTRA-AGRICOLI AL 2001	1,06
VAR. % ADDETTI 1991-2001	30,51
RAPPORTO ADDETTI / UNITA' LOCALI 2001	4,45


Indicatori socio economici e territoriali
Comune di Tavullia

PROVINCIA	PESARO - URBINO		
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 2001	4.800	SUPERFICIE TERRITORIALE (KMQ)	42,33
POP. STRANIERA RESIDENTE AL 2001	171	RESIDENTI/KMQ AL 2001	113,4
STRANIERI PER 100 RESIDENTI	3,56	UNITA' LOCALI AL 2001	446
ABITANTI EQUIVALENTI	5.188	ADDETTI AL 2001	2.042
AB. EQUIVALENTI PER 100 RES.	108	P.LETTO ALBERGHIERI 2001	20
INDICATORI DEMOGRAFICI		INDICATORI SOCIALI	
VAR. % POP. 1871-1921	42,22	COMPONENTI MEDI PER FAM. AL 1991	3,11
VAR. % POP. 1921-1951	5,34	COMPONENTI MEDI PER FAM. AL 2001	2,86
VAR. % POP. 1951-1961	-7,82	% FAMIGLIE CON 1 COMP.TE AL 2001	18,09
VAR. % POP. 1961-1971	-13,94	INDICE DI VECCHIAIA AL 1991	0,90
VAR. % POP. 1971-1981	7,08	INDICE DI VECCHIAIA AL 2001	1,09
VAR. % POP. 1981-1991	10,56	% POP. CON 64 ANNI E OLTRE AL 2001	16,02
VAR. % POP. 1991-2001	20,03	ANALFABETI E ALFABETI SENZA TITOLO PER 100 RES. =>6 ANNI 1991	19,15
SALDO NATURALE 2001-05 PER 1000 RES.	3,97	ANALFABETI E ALFABETI SENZA TITOLO PER 100 RES. =>6 ANNI - 2001	14,05
SALDO MIGRATORIO 2001-05 PER 1000 RES.	56,85	LAUREATI E DIPL. /100 RES. =>6 ANNI 1991	14,53
INDICATORI AMBIENTALI		LAUREATI E DIPL. /100 RES. =>6 ANNI 2001	25,26
% SUP. >400 METRI	0	TASSO ATTIVITA' 1991	45,61
% SUP. >600 METRI	0	TASSO ATTIVITA' 2001	56,94
% SUP. >1600 M. (1200 M. PER APPEN.NO)	0	TASSO DISOCCUPAZIONE 2001	4,46
% SUP. CON PENDENZA<5°	33,91	% ATTIVI AGRICOLTURA 2001	4,09
% SUP. CON PENDENZA >25°	0	% ATTIVI INDUSTRIA 2001	58,06
% SUP. AD ALTA FERTILITA'	42,27	% ATTIVI TERZIARIO 2001	37,85
% SUP. AD ALTA NATURALITA'	0	INDICATORI ECONOMICI	
% SAU SU SUPERFICIE	49,55	P.I.L. PRO CAPITE 1996 (MIO £)	29,80
INDICATORI INSEDIATIVI		P.L.V. /SAU 1990 (MIO £)	2,71
PENDOLARI EXTRACOMUNALI PER 100 ATTIVI AL 1991	48,36	R.L.S./U.L.A. 1990 (MIO £)	27,63
POP. ACCESSIBILE IN 30' AL 1951	158.499	VAR. % S.A.U. 1990-00	-24,00
POP. ACCESSIBILE IN 30' AL 1971	222.681	VAR. % GIORNATE LAV. AGRICOLO 1990-00	-13,56
POP. ACCESSIBILE IN 30' AL 1991	245.289	HA S.A.U. PER AZIENDA AGRICOLA AL 1990	6,07
POP. ACCESSIBILE IN 30' AL 2001	176.117	HA S.A.U. PER AZIENDA AGRICOLA AL 2000	7,01
VAR. % POP. ACC. IN 30' 1951-71	40,5	ADDETTI PER 100 RES. 2001	42,54
VAR. % POP. ACC. IN 30' 1971-2001	-20,9	VAR. % ADDETTI INDUSTRIA 1991-2001	49,33
DISTANZA (IN PRIMI) DA POLO URBANO PRINCIPALE	26,3	% ADDETTI ARTIGIANI AL 2001	40,70
% POP. SPARSA (NUCLEI+C.S.) 1991	38,86	N° IMPRESE AL 1991	334
VAR. % ABITAZIONI TOT. 1981-91	28,12	ADDETTI/ATTIVI EXTRA-AGRICOLI AL 2001	0,95
% AB. VACANZA AL 1991	5,94	VAR. % ADDETTI 1991-2001	43,90
		RAPPORTO ADDETTI / UNITA' LOCALI 2001	4,58



Indicatori socio economici e territoriali

Unione dei Comuni Pian del Bruscolo

N° COMUNI	5	SUPERFICIE TERRITORIALE (KMQ)	127,0
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 2001	23.338	RESIDENTI PER KMQ AL 2001	183,7
POP. STRANIERA RESIDENTE AL 2001	972	UNITA' LOCALI AL 2001	2.583
STRANIERI PER 100 RESIDENTI	4,16	ADDETTI AL 2001	13.202
ABITANTI EQUIVALENTI	24.841	P.LETTO ALBERGHIERI AL 2001	123
ABITANTI EQUIVALENTI PER 100 RES.	106		
INDICATORI DEMOGRAFICI		INDICATORI SOCIALI	
VAR. % POP. RESIDENTE 1871-1921	39,76	COMPONENTI MEDI PER FAM. AL 1991	3,11
VAR. % POP. RESIDENTE 1921-1951	3,41	COMPONENTI MEDI PER FAM. AL 2001	2,87
VAR. % POP. RESIDENTE 1951-1961	-11,30	% FAMIGLIE CON 1 COMP.TE AL 2001	17,20
VAR. % POP. RESIDENTE 1961-1971	-2,15	INDICE DI VECCHIAIA AL 1991	0,80
VAR. % POP. RESIDENTE 1971-1981	18,06	INDICE DI VECCHIAIA AL 2001	0,89
VAR. % POP. RESIDENTE 1981-1991	16,25	% POP. CON 64 ANNI E OLTRE AL 2001	14,70
VAR. % POP. RESIDENTE 1991-2001	26,69	ANALFABETI E ALFABETI SENZA TITOLO PER 100 RES. =>6 ANNI 1991	18,56
SALDO NATURALE 2001-05 PER 1000 RES.	5,44	ANALFABETI E ALFABETI SENZA TITOLO PER 100 RES. =>6 ANNI - 2001	14,08
SALDO MIGRATORIO 2001-05 PER 1000 RES.	33,71	LAUREATI E DIPL. /100 RES. =>6 ANNI 1991	15,15
INDICATORI AMBIENTALI		LAUREATI E DIPL. /100 RES. =>6 ANNI 2001	26,22
% SUP. >400 METRI	0,21	TASSO ATTIVITA' 1991	46,15
% SUP. >600 METRI	0,00	TASSO ATTIVITA' 2001	58,61
% SUP. >1200 METRI	0,00	TASSO DISOCCUPAZIONE 2001	4,43
% SUP. CON PENDENZA <5°	30,87	% ATTIVI AGRICOLTURA 2001	3,23
% SUP. CON PENDENZA >25°	0,47	% ATTIVI INDUSTRIA 2001	59,40
% SUP. AD ALTA FERTILITA'	44,2	% ATTIVI TERZIARIO 2001	37,38
% SUP. AD ALTA NATURALITA'	0,8		
% SAU SU SUPERFICIE	50,2	INDICATORI ECONOMICI	
INDICATORI INSEDIATIVI		P.I.L. PRO CAPITE 1996 (MIO £)	46,13
PENDOLARI EXTRACOMUNALI PER 100 ATTIVI AL 1991	46,40	P.L.V. /SAU 1990 (MIO £)	2,63
POP. ACCESSIBILE MEDIA IN 30' AL 1951	133.726	R.L.S./U.L.A. 1990 (MIO £)	22,51
POP. ACCESSIBILE MEDIA IN 30' AL 1971	178.638	VAR. % S.A.U. 1990-2000	-17,67
POP. ACCESSIBILE MEDIA IN 30' AL 1991	195.949	VAR. % GIORNATE LAV. AGRICOLO 1990-00	-17,43
POP. ACCESSIBILE MEDIA IN 30' AL 2001	161.586	HA S.A.U. PER AZIENDA AGRICOLA AL 1990	6,31
VAR. % POP. ACC. IN 30' 1951-71	33,6	HA S.A.U. PER AZIENDA AGRICOLA AL 2000	6,76
VAR. % POP. ACC. IN 30' 1971-2001	-9,5	ADDETTI PER 100 RES. 2001	56,57
DISTANZA MEDIA (IN PRIMI) DEI COMUNI DAL POLO URBANO PRINCIPALE	23,3	VAR. % ADDETTI INDUSTRIA 1991-01	25,56
% POP. SPARSA (NUCLEI+C.S.) AL 1991	24,66	% ADDETTI ARTIGIANI AL 2001	34,80
VAR. % ABITAZIONI TOT. 1981-91	28,45	ADDETTI/ATTIVI EXTRA-AGRICOLI AL 2001	1,25
% AB. VACANZA AL 1991	4,90	VAR. % ADDETTI 1991-2001	26,36
		RAPPORTO ADDETTI / UNITA' LOCALI 2001	5,11



Indicatori socio economici e territoriali

Città di Pesaro

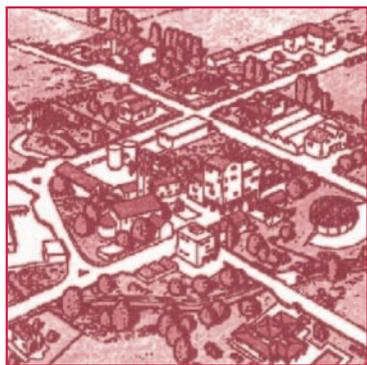
PROVINCIA	PESARO - URBINO		
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 2001	91.086	SUPERFICIE TERRITORIALE (KMQ)	126,58
POP. STRANIERA RESIDENTE AL 2001	2.457	RESIDENTI/KMQ AL 2001	719,6
STRANIERI PER 100 RESIDENTI	2,7	UNITA' LOCALI AL 2001	10.597
ABITANTI EQUIVALENTI	103.133	ADDETTI AL 2001	41.488
AB. EQUIVALENTI PER 100 RES.	113	P.LETTO ALBERGHIERI 2001	6.635
INDICATORI DEMOGRAFICI		INDICATORI SOCIALI	
VAR. % POP. 1871-1921	41,38	COMPONENTI MEDI PER FAM. AL 1991	2,88
VAR. % POP. 1921-1951	38,81	COMPONENTI MEDI PER FAM. AL 2001	2,56
VAR. % POP. 1951-1961	21,92	% FAMIGLIE CON 1 COMP.TE AL 2001	23,66
VAR. % POP. 1961-1971	28,41	INDICE DI VECCHIAIA AL 1991	1,34
VAR. % POP. 1971-1981	6,72	INDICE DI VECCHIAIA AL 2001	1,70
VAR. % POP. 1981-1991	-1,88	% POP. CON 64 ANNI E OLTRE AL 2001	20,78
VAR. % POP. 1991-2001	2,67	ANALFABETI E ALFABETI SENZA TITOLO PER 100 RES. =>6 ANNI 1991	11,76
SALDO NATURALE 2001-05 PER 1000 RES.	-1,03	ANALFABETI E ALFABETI SENZA TITOLO PER 100 RES. =>6 ANNI - 2001	9,18
SALDO MIGRATORIO 2001-05 PER 1000 RES.	3,70	LAUREATI E DIPL. /100 RES. =>6 ANNI 1991	29,80
INDICATORI AMBIENTALI		LAUREATI E DIPL. /100 RES. =>6 ANNI 2001	
% SUP. >400 METRI	0	40,83	
% SUP. >600 METRI	0	TASSO ATTIVITA' 1991	
% SUP. >1600 M. (1200 M. PER APPEN.NO)	0	45,01	
% SUP. CON PENDENZA<5°	51,66	TASSO ATTIVITA' 2001	
% SUP. CON PENDENZA >25°	0,4	51,42	
% SUP. AD ALTA FERTILITA'	58,11	TASSO DISOCCUPAZIONE 2001	
% SUP. AD ALTA NATURALITA'	1,01	5,40	
% SAU SU SUPERFICIE	44,25	% ATTIVI AGRICOLTURA 2001	
INDICATORI INSEDIATIVI		1,92	
PENDOLARI EXTRACOMUNALI PER 100 ATTIVI AL 1991	12,28	% ATTIVI INDUSTRIA 2001	
POP. ACCESSIBILE IN 30' AL 1951	143.546	35,51	
POP. ACCESSIBILE IN 30' AL 1971	216.055	% ATTIVI TERZIARIO 2001	
POP. ACCESSIBILE IN 30' AL 1991	238.225	62,58	
POP. ACCESSIBILE IN 30' AL 2001	249.301	INDICATORI ECONOMICI	
VAR. % POP. ACC. IN 30' 1951-71	50,5	P.I.L. PRO CAPITE 1996 (MIO £)	
VAR. % POP. ACC. IN 30' 1971-2001	15,4	41,50	
DISTANZA (IN PRIMI) DA POLO URBANO PRINCIPALE	1,8	P.L.V. /SAU 1990 (MIO £)	
% POP. SPARSA (NUCLEI+C.S.) 1991	6,14	3,25	
VAR. % ABITAZIONI TOT. 1981-91	10,86	R.L.S./U.L.A. 1990 (MIO £)	
% AB. VACANZA AL 1991	3,94	25,87	
		VAR. % S.A.U. 1990-00	
		-30,13	
		VAR. % GIORNATE LAV. AGRICOLO 1990-00	
		-32,01	
		HA S.A.U. PER AZIENDA AGRICOLA AL 1990	
		6,42	
		HA S.A.U. PER AZIENDA AGRICOLA AL 2000	
		5,29	
		ADDETTI PER 100 RES. 2001	
		45,55	
		VAR. % ADDETTI INDUSTRIA 1991-2001	
		19,47	
		% ADDETTI ARTIGIANI AL 2001	
		18,84	
		N° IMPRESE AL 1991	
		6476	
		ADDETTI/ATTIVI EXTRA-AGRICOLI AL 2001	
		1,08	
		VAR. % ADDETTI 1991-2001	
		18,62	
		RAPPORTO ADDETTI / UNITA' LOCALI 2001	
		3,92	



Indicatori socio economici e territoriali

Provincia di Pesaro - Urbino

N° COMUNI	67	SUPERFICIE TERRITORIALE (KMQ)	2.892,41
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 2001	351.214	RESIDENTI PER KMQ AL 2001	121,4
POP. STRANIERA RESIDENTE AL 2001	10.997	UNITA' LOCALI AL 2001	36.882
STRANIERI PER 100 RESIDENTI	3,13	ADDETTI AL 2001	139.627
ABITANTI EQUIVALENTI	436.311	P.LETTO ALBERGHIERI AL 2001	22.809
ABITANTI EQUIVALENTI PER 100 RES.	124		
INDICATORI DEMOGRAFICI		INDICATORI SOCIALI	
VAR. % POP. RESIDENTE 1871-1921	31,72	COMPONENTI MEDI PER FAM. AL 1991	2,86
VAR. % POP. RESIDENTE 1921-1951	15,22	COMPONENTI MEDI PER FAM. AL 2001	2,60
VAR. % POP. RESIDENTE 1951-1961	-6,00	% FAMIGLIE CON 1 COMP.TE AL 2001	23,59
VAR. % POP. RESIDENTE 1961-1971	0,52	INDICE DI VECCHIAIA AL 1991	1,31
VAR. % POP. RESIDENTE 1971-1981	5,41	INDICE DI VECCHIAIA AL 2001	1,64
VAR. % POP. RESIDENTE 1981-1991	0,75	% POP. CON 64 ANNI E OLTRE AL 2001	21,21
VAR. % POP. RESIDENTE 1991-2001	4,53	ANALFABETI E ALFABETI SENZA TITOLO PER 100 RES. =>6 ANNI 1991	16,54
SALDO NATURALE 2001-05 PER 1000 RES.	-1,14	ANALFABETI E ALFABETI SENZA TITOLO PER 100 RES. =>6 ANNI 2001	11,98
SALDO MIGRATORIO 2001-05 PER 1000 RES.	12,19	LAUREATI E DIPL. /100 RES. =>6 ANNI 1991	23,24
INDICATORI AMBIENTALI		LAUREATI E DIPL. /100 RES. =>6 ANNI 2001	34,23
% SUP. >400 METRI	42,54	TASSO ATTIVITA' 1991	43,07
% SUP. >600 METRI	18,59	TASSO ATTIVITA' 2001	50,56
% SUP. >1200 METRI	0,73	TASSO DISOCCUPAZIONE 2001	5,28
% SUP. CON PENDENZA<5°	18,73	% ATTIVI AGRICOLTURA 2001	4,39
% SUP. CON PENDENZA >25°	3,94	% ATTIVI INDUSTRIA 2001	42,19
% SUP. AD ALTA FERTILITA'	35,3	% ATTIVI TERZIARIO 2001	53,42
% SUP. AD ALTA NATURALITA'	5,3		
% SAU SU SUPERFICIE	47,7	INDICATORI ECONOMICI	
INDICATORI INSEDIATIVI		P.I.L. PRO CAPITE 1996 (MIO £)	34,79
PENDOLARI EXTRACOMUNALI PER 100 ATTIVI AL 1991	24,20	P.L.V. /SAU 1990 (MIO £)	2,33
POP. ACCESSIBILE MEDIA IN 30' AL 1951	65.889	R.L.S./U.L.A. 1990 (MIO £)	16,93
POP. ACCESSIBILE MEDIA IN 30' AL 1971	71.071	VAR. % S.A.U. 1990-2000	-8,86
POP. ACCESSIBILE MEDIA IN 30' AL 1991	75.855	VAR. % GIORNATE LAV. AGRICOLO 1990-00	-28,45
POP. ACCESSIBILE MEDIA IN 30' AL 2001	75.923	HA S.A.U. PER AZIENDA AGRICOLA AL 1990	8,08
VAR. % POP. ACC. IN 30' 1951-71	7,9	HA S.A.U. PER AZIENDA AGRICOLA AL 2000	9,00
VAR. % POP. ACC. IN 30' 1971-2001	6,8	ADDETTI PER 100 RES. 2001	39,76
DISTANZA MEDIA(IN PRIMI) DEI COMUNI DAL POLO URBANO PRINCIPALE	42,6	VAR. % ADDETTI INDUSTRIA 1991-01	19,35
% POP. SPARSA (NUCLEI+C.S.) AL 1991	18,40	% ADDETTI ARTIGIANI AL 2001	26,92
VAR. % ABITAZIONI TOT. 1981-91	13,76	ADDETTI/ATTIVI EXTRA-AGRICOLI AL 2001	0,99
% AB. VACANZA AL 1991	10,50	VAR. % ADDETTI 1991-2001	16,14
		RAPPORTO ADDETTI / UNITA' LOCALI 2001	3,79



LABORATORIO STRATEGICO DELLA "CITTA' FUTURA"
DELLA BASSA VALLE DEL FOGLIA